

**INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA
DIFESA
SENATRICE ISABELLA RAUTI
164° ANNIVERSARIO FONDAZIONE ESERCITO ITALIANO
*Lungomare Nazario Sauro - Bari, 2 maggio 2025***

Comandante dia il riposo

Saluto

- il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale PORTOLANO
- il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata MASIELLO
- il Presidente della Regione Puglia, (Dott. Michele EMILIANO)
- il Sindaco di Bari, (Dott. Vito LECCESE)
- il Prefetto di Bari, (Dott. Francesco RUSSO)
- i numerosi colleghi Parlamentari presenti (e mi scuso per non poterli citare tutti)
- i Vertici delle Forze Armate e delle Forze di Polizia
- le autorità civili e tutti i presenti

Un saluto particolare alla **Medaglia d'Oro al Valor Militare**, Sergente Maggiore Andrea ADORNO

Mi inchino alla pluridecorata **Bandiera di Guerra** dell'Esercito

Saluto i Gonfaloni, i Medaglieri ed i Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Rivolgo un pensiero commosso ai **Caduti** che hanno sacrificato la propria vita per la Patria Ed abbraccio i loro familiari; un pensiero particolare a coloro che portano sul corpo i segni di ferite e di traumi permanenti per cause di servizio.

In questa solenne occasione di festeggiamento dei 164 anni dalla costituzione dell'Esercito – il 4 maggio del 1861 – voglio ringraziare e fare gli auguri **agli uomini e alle donne in uniforme, ai dipendenti civili che operano nella Forza Armata e a chi è in congedo.**

A tutti voi porto il saluto del Ministro della Difesa, Onorevole Guido **Crosetto**, che mi ha delegata a rappresentarlo e che ha inviato un messaggio.

E' per me un onore essere qui, ed è un onore avere la **delega** all'Esercito, la componente più antica e più numerosa delle Forze Armate.

E non c'è occasione migliore del compleanno dell'Esercito **per ringraziare** il Capo di Stato Maggiore, Generale **Masiello**, che sta perseguendo obiettivi strategici ed introducendo un cambio di passo nella Forza Armata.

Non c'è occasione più felice di un compleanno **per ringraziare i Reparti schierati ed ognuno di voi**; siete qui a rappresentare anche tutti gli Ufficiali, i Sottufficiali, i Graduati ed i Volontari che sono ora al bellissimo Villaggio Esercito e tutti quelli che non sono presenti oggi; a tutti voglio dire che sono

consapevole del vostro impegno quotidiano e vi sono grata per lo spirito di sacrificio e di servizio alla Nazione.

Il mio grazie va anche a tutte **le vostre famiglie** che vi sostengono in questa scelta di vita, condividono gli stessi valori e sopportano con voi alcune rinunce necessarie.

Nel 2015 – 10 anni fa – ho prestato giuramento come Ufficiale della Riserva Selezionata dell'Esercito ed ho indossato con orgoglio l'uniforme; i periodi di richiamo in servizio sono tra i miei ricordi più belli.

E da Sottosegretario alla Difesa – ormai da due anni – mi sento “una di voi”, lavoro con voi con rispetto, ammirazione - ed aggiungo - con affetto; mi sforzo di stare il più possibile sul campo, di visitare le realtà dei Reparti, di ascoltarvi; di seguire il vostro impegno in Patria ma anche di incontrarvi in missione nei Teatri Operativi o di trascorrere con voi – lontano da casa – il giorno di Natale. In ogni nostra occasione di incontro cerco di guardarvi negli occhi uno ad uno per portare via con me il vostro sguardo fiero e consapevole del compito e del ruolo.

Da oltre un secolo e mezzo, la vita dell'Esercito si intreccia a quella alla storia della nostra Nazione; la partecipazione della Forza Armata ai momenti più significativi della identità nazionale, ispira nel popolo italiano un sincero sentimento di ammirazione e gratitudine per i militari; i cittadini vi rispettano e sanno che l'Esercito è un presidio di difesa e sicurezza ed un baluardo di valori universali e di tradizioni patriottiche.

Non racconterò qui il servizio quotidiano che rendete alla Nazione, dall'

Operazione Strade Sicure agli interventi nei casi di Pubblica Calamità;

gli italiani sanno quello che fate, così come tutto il mondo conosce il nostro modello di partecipazione alle missioni internazionali di pace e stabilizzazione, scenari dove siamo i contingenti più numerosi e dove i nostri soldati si distinguono per la professionalità ma anche per il tratto di umanità e generosità.

Le tensioni attuali, le minacce ibride, la crescita di attori "ostili" disegnano nuovi scenari globali caratterizzati dall'instabilità pervasiva.

Si assiste al ritorno delle logiche delle sfere di influenza e delle politiche di potenza ma non sempre grandi potenze significa democrazie compiute – come ci ricorda spesso il nostro Ministro, Guido Crosetto.

Ci confrontiamo con un mondo in cui le posture, l'assertività e le dinamiche tra potenze possono ridefinire equilibri e priorità.

Per questo sentiamo la necessità di rafforzare la difesa, di costruire una **difesa comune**, efficace, nella quale la componente terrestre ha la sua centralità ed una vocazione: trasmettere valori e ideali metastorici; perseguire l'ammodernamento tecnologico; offrire al personale formazione specialistica ed addestramento capacitivo. L'Esercito ha sempre dimostrato capacità operative di adattamento alle nuove sfide ed è in atto un profondo processo di innovazione con l'impiego di tutte le tecnologie emergenti: dalla dronizzazione all'intelligenza artificiale; dal cognitive warfare all'informatica quantistica.

Innovazione tecnologica sì ma è il soldato che resta al centro; l'Esercito forma personale all'avanguardia, ma nell'ottica di un nuovo umanesimo in cui la tecnologia non può e non deve sostituire la persona.

Uomini e donne dell'Esercito, Vi ringrazio per quello che fate ogni giorno e per come lo fate; la Nazione vi guarda ed è consapevole che il percorso che l'ha resa rispettata nel mondo è lastricato anche dal vostro operato e da quello di chi vi ha preceduto.

L'Italia "a testa alta", l'Italia del Tricolore che sventola in Patria e all'estero vi deve la sua riconoscenza ed è fiera di voi.

Ed io sono fiera di voi.

Viva l'Esercito

Viva le Forze Armate

Viva l'Italia